

SOLO il RAZZISMO è STRANIERO

Italiani e migranti, uniti nella stessa battaglia di civiltà, tutti estranei al clima di intolleranza che avvelena l'Italia del presente.

28 febbraio

dalle **14 alle 18** in Piazza Ranzoni a Verbania Intra: associazioni, musica, danze e controinformazione per ri-pensare a immigrazione e integrazione nel nostro paese.

01 marzo

durante **tutto il giorno**: letture in vari luoghi della città di "E ora considerate se questo è un uomo" di A. Sofri.

ore 21 presso il Centro di Incontro S. Anna a Verbania Pallanza: serata di approfondimento e confronto con **Mihai Mircea Butcovan**, scrittore e poeta rumeno

PROMUOVONO

21 marzo, A ruota libera, Anolf Cisl, Bicincittà, Caleidoscopio, Camminare Insieme ONLUS, Caritas Verbano, Cgil, Chiesa evangelica metodista, Collettivo studentesco Punto a Capo, Comunità musulmana, Divieto di Sosta, Emergency, Libera - Presidio G. Ambrosoli, Manitese, Nonsoloaiuto, Raggio Verde, Sottosopra, Tantevoci, Unione degli studenti.

SOLO IL RAZZISMO È STRANIERO

Italiani e migranti, uniti nella stessa battaglia di civiltà, tutti estranei al clima di intolleranza che avvelena l'Italia del presente.

Siamo persone di ogni nazionalità, accomunate dal rifiuto del razzismo, dell'intolleranza e della chiusura che caratterizzano il presente italiano.

Il 1° marzo in tutta Italia e qui a Verbania si svolgeranno iniziative diverse, che si basano sulla stessa convinzione: la contrapposizione tra «noi» e «loro», «autoctoni» e «stranieri» è destinata a cadere, lasciando il posto alla consapevolezza che oggi siamo, «insieme», impegnati a mandare avanti il Paese e a costruirne il futuro.

Siamo consapevoli dell'importanza dell'immigrazione, non solo dal punto di vista economico. Sappiamo che è impossibile trovare ricette rapide e facili per affrontare una questione complessa come quella della gestione delle frontiere e dei flussi migratori: per questo consideriamo del tutto inaccettabile la criminalizzazione della situazione di clandestinità. E siamo indignati per le campagne denigratorie e xenofobe che, in questi ultimi anni, hanno accompagnato l'approvazione di leggi e ordinanze lontane dal dettato e dallo spirito della nostra Costituzione.

Rifiutiamo la logica delle ronde, con l'idea di privatizzazione dell'ordine pubblico che essa esprime.

Condanniamo e rifiutiamo gli stereotipi e i linguaggi discriminatori, il razzismo di ogni tipo e, in particolare, quello istituzionale, l'utilizzo strumentale del richiamo alle radici identitarie e alla religione per giustificare politiche, locali e nazionali, di rifiuto ed esclusione.

Ricordiamo che il diritto a emigrare è riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e che la storia umana è sempre stata storia di migrazioni: senza di esse nessun processo di civilizzazione e costruzione delle culture avrebbe avuto luogo. La violazione di questo e di altri diritti fondamentali danneggia e offende la società nel suo complesso e non solo le singole persone colpite.

Riteniamo che sia immorale, irrazionale e controproducente vedere negli immigrati una massa informe di parassiti o un bacino inesauribile di forza lavoro a buon mercato. Gli stranieri presenti sul territorio italiano per lo più lavorano duramente e svolgono funzioni essenziali per la tenuta di una società complessa e articolata come la nostra. Sono parte integrante dell'Italia di oggi e di domani.

In una logica di comune assunzione di responsabilità, rivendichiamo diritti e doveri per tutti per tutti coloro che abitano in Italia. In particolare chiediamo un'estensione del diritto di cittadinanza a chiunque è nato, studia e lavora in Italia. Desideriamo che anche qui a Verbania, a partire da questo 1° marzo, si moltiplichino le occasioni di incontro, conoscenza, analisi critica della realtà.